

Opinioni & commenti

L'INTERVENTO

LE NOVITÀ PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA SFIDA DELLA COMPETENZA PER LE PROFESSIONI

di **Daniele Pezzali**

Presidente Ordine Architetti PPC Parma

L'attuale quadro socioeconomico va analizzato su due livelli, quello europeo e quello nazionale, per poi arrivare a parlare delle dinamiche sociali in atto e future.

Cominciamo dall'Europa. Trovo curioso l'improvviso e diffuso interesse che mostriamo in questi giorni per l'Europa, siamo diventati tutti di colpo europeisti convinti. Questo contribuisce a creare una certa confusione sul significato dell'Europa che ora è considerata il forziere da conquistare per sanare tutti i nostri problemi. L'Europa, collaborazione sovranazionale di Stati che non ha precedenti al mondo, ha assunto una posizione precisa rispetto alla situazione ambientale globale. Il progetto Green Deal Ue vede la luce nel dicembre 2019 con l'obiettivo di diventare energeticamente neutri entro il 2050, proteggere la biodiversità, aiutare le imprese a diventare leader nel campo delle tecnologie e dei prodotti "puliti", contribuire a una transizione giusta e inclusiva. Le azioni per attuarlo si dirigono verso investimenti in tecnologie rispettose dell'ambiente, sostegno all'industria dell'innovazione, introduzione di forme di mobilità pubblica e privata sostenibile, maggior efficienza energetica negli edifici, decarbonizzazione del settore energetico, collaborazione con altri paesi extra europei per migliorare gli standard ambientali generali. Promuove anche una nuova stagione creativa chiamata «New European Bauhaus - beautiful, sustainable, together». Si tratta di progettare futuri modi di vivere tra arte,

cultura, inclusione sociale, scienza e tecnologia. Esperienze che vanno al di là della dimensione materiale, orientate a un'economia più inclusiva, in cui la ricchezza sia distribuita. Nel marzo del 2020 l'Ue pubblica New Circular Economy Action Plan, indicando la traccia per «Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare: per un'Europa più pulita e più competitiva». Una percentuale variabile tra



Gli ingenti investimenti dell'Unione europea per un'Europa più pulita

il 5 e il 12% delle emissioni nazionali di gas serra proviene dalle costruzioni e dai materiali per l'edilizia. Una maggiore efficienza nell'utilizzo e nel loro riutilizzo secondo il principio di economia circolare sarebbe sufficiente per ridurre dell'80% tali emissioni.

L'Ue ha indicato modalità di comportamento che prevedono: la modifica del regolamento Ue 305/2011 sui materiali da costruzione introducendo requisiti in materia di contenuto di riciclati; di uniformare la costruzione degli edifici ai caratteri di durabilità e

riadattabilità degli stessi; di inserire negli appalti pubblici sistemi di valutazione del ciclo di vita delle opere; di adottare misure normative per recuperare i rifiuti da costruzioni e da demolizioni; di ridurre l'impermeabilizzazione dei suoli; di rendere sostenibile il riutilizzo dei terreni da scavo.

Alla sfida climatica si è aggiunta la crisi pandemica che ha portato rallentamento dell'economia, improvvisa modifica degli stili di vita, necessità di riorganizzare molti aspetti della vita economica e sociale.

Attraverso il dispositivo temporaneo Next Generation Ue, a sostegno dei paesi europei si è disposto un incremento di 750 miliardi (+70%), immediatamente disponibile e interamente dedicato alle voci relative a Mercato unico, innovazione e agenda digitale - Coesione resilienza e valori - Risorse naturali e ambientali.

L'Italia si appresta ad affrontare questa fase carica di un debito pubblico di circa 2.600 mld (158% Pil) e con uscite in bilancio ancora superiori alle entrate. Nel biennio 2018 - 2019, il 35 % delle spese in conto capitale ha rappresentato l'investimento verso la Pubblica amministrazione, il 35% verso le imprese pubbliche, e solo un 5-9% ha rappresentato gli investimenti verso imprese private, limitando fortemente le azioni per aumentare la ricchezza. Rispetto alle cifre stanziati dall'Ue, risulterà determinante l'effetto moltiplicatore che le stesse potranno riuscire a produrre, ma se non si riuscirà a farli ricadere come adeguati investimenti, quei 207 mld del Next Generation Eu serviranno a poco per

le esigenze del nostro paese.

Attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'Italia si appresta a orientare la distribuzione delle risorse economiche per progetti di reale fattibilità a breve termine. Per il settore delle grandi opere si prevedono sostegni per circa 30 mld per l'efficientamento energetico e sismico degli edifici pubblici e privati e altri 32 mld circa per infrastrutture da dedicare alla mobilità sostenibile. Può far ben sperare il fatto che il settore edile è, rispetto a tutti gli altri settori, quello con la maggiore leva moltiplicatrice sugli investimenti.

A fronte di tale prospettiva si aprono diverse sfide anche per il mondo professionale che si trova a dover dare risposte a nuovi bisogni, nuove conoscenze, nuovi lavori e nuovi servizi. In un qualche modo si tratta di reinventare anche i servizi professionali che devono fare i conti con

l'interdisciplinarietà e l'aggiornamento continuo, dimostrare capacità di creare sinergie e lavorare in team, affrontare adeguamenti organizzativi e tecnologici, produrre efficienza e contenimento dei costi, consapevolezza dei Piani economici finanziari PEF e supporto al reperimento delle risorse finanziarie, ma soprattutto puntare alla creatività come valore aggiunto. Ecco allora che già oggi, di fronte a «lavori nuovi» come il Superbonus e a quelle che ci appaiono quali nuove difficoltà, noi architetti dobbiamo saper rispondere con competenza, perché non basta avere le risorse se poi mancano le idee e le capacità.

Gli altri giornali

EL PAÍS

Recovery: in Spagna c'è troppo conflitto tra le forze politiche

Il governo ha approvato il Recovery in coincidenza con quelli di Italia, Francia e Germania. Il piano mira ad assorbire 70.000 milioni di euro da Next Generation EU. Affinché il sia efficace nel suo obiettivo di modernizzare il sistema produttivo, l'approvazione dei progetti deve passare attraverso il filtro del loro contributo a un'economia più competitiva. L'attivazione di una politica industriale all'avanguardia deve essere una priorità. Certo, lo schema di governance avrebbe potuto essere migliorato fin dall'inizio se si fosse creato un consenso politico, con impegni chiari tra il governo e l'opposizione, come è successo in altri Paesi. Il caso italiano, con quasi tutto l'arco parlamentare che appoggia il governo di Draghi, ci ricorda che un altro clima politico è possibile. Ma la Spagna è intrappolata in una dinamica di conflitto politico permanente.

CORRIERE DELLA SERA

La scelta di Macron di abbandonare la dottrina Mitterrand

La scelta francese di arrestare i terroristi italiani è al centro dell'editoriale di Giovanni Bianconi. Un passo, ricorda, «grazie all'impegno di un ministro di origine italiana e di un presidente, Emmanuel Macron, che era un bambino di 7 anni quando nel 1985 il suo predecessore François Mitterrand dichiarò che non avrebbe estradato gli ex militanti non macchiatisi di reati di sangue (...) L'esclusione dei responsabili di omicidi fu un'ulteriore ambiguità, perché in molti di quei casi vennero contestati i processi e i giudici francesi si rifiutarono di riconsegnare i condannati (compresi alcuni tra quelli arrestati ieri). Lasciando aperta una contesa - a volte aspra, più spesso sopita - che si trascina da quasi quarant'anni. Macron ha voluto tagliare quel cordone ombelicale tra la Francia e gli «anni di piombo» italiani, e l'ha fatto in virtù di un nuovo impulso arrivato da Roma».

LA STAMPA

Il fango gettato sulle vittime di violenza sessuale

La tragica storia di Martina, la ragazza morta nel 2011 cadendo da un balcone mentre cercava di sfuggire a un'aggressione sessuale è l'argomento di un articolo di Michela Marzano. I genitori della ragazza sono riusciti a far riaprire l'inchiesta su quella morte che in Spagna era stata giudicata un suicidio. «Dieci lunghi anni di battaglie giudiziarie prima di arrivare a questa sentenza (...). E troppo fango gettato sulla vittima, come ha raccontato sempre ieri la madre di Martina, con tanta dignità ma anche tanto dolore, perché non è possibile, per una mamma che ha perso una figlia che cercava solo di non essere stuprata, sentirsi dire che la figlia fosse depressa, malata, suicidaria. Lentezza della giustizia e incuria, dunque. Sempre con questi tentativi insopportabili di scaricare la colpa sulle vittime, anche quando le vittime pagano con la vita il prezzo del disprezzo di alcuni uomini»

DIAMO I NUMERI

70

milioni

I fondi stanziati dal ministero della Salute per lo screening dell'Epatite C.

1,5

milioni

Le famiglie che dovrebbe avere benefici economici dall'arrivo dell'assegno unico per i figli.

SEGUE DALLA PRIMA

Uomo solo al comando

È in solitudine comunque dovrà rassegnarsi a restare soprattutto in caso di vittoria e di conseguente popolarità: ché a quel punto diventerebbe il nemico mortale per un ceto politico che certi giorni dimostra di ragionare in termini di sondaggi e paventa l'ingresso definitivo in politica di Draghi. Il quale in questi giorni sta ricevendo attestati di stima e fiducia come mai in passato era accaduto a livello europeo.

Per la Merkel e potenti colleghi, Draghi è l'Italia che finalmente ha deciso di mettere i conti in ordine, si presenta in grande spolvero nell'abito sobrio e autorevole di chi è maestro nella materia di cui si occupa e parla. Quel che è da vedere se e per quanto tempo sarà disposta l'Italia a riconoscersi in Draghi. Passati i giorni degli evviva, della corsa a omaggiare e a locupletare il premier di elogi e applausi, allorché si

dovranno affrontare e suddividere equamente i sacrifici, il pericolo, la tentazione di tornare a giocare la piccineria politica dei soli interessi di parte si farà reale.

Il mondo politico

«Si aggira nel Palazzo lo spettro di un Draghi che prima o poi dovrà schierarsi»

«Sono certo che l'onestà, l'intelligenza, il gusto del futuro prevarranno sulla corruzione, la stupidità e gli interessi costituiti». Applausi scroscianti da ogni dove. Anche da parte di chi in privato, e non son pochi, si dice preoccupato del presupposto legame di Draghi con potentati economici. E che già sta lavorando per affrontare le prossime scadenze elettorali. Amministrative, politiche, e l'elezione del Capo dello Stato.

Si aggira nel Palazzo lo spettro di un Draghi che prima o poi dovrà schierarsi, passare l'esame di una votazione, e quindi spargliare le carte al centro del panorama politico. Sarà quello il momento fatale. Ma per adesso sono quasi tutti tutti sorrisi e inchini per il più forte. Noi dalla strada che si può mai fare, se non augurarci e augurare a Draghi buona fortuna?

Vittorio Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA